

analecta papyrologica

XXVI 2014

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne

ACCADEMIA FIORENTINA DI PAPIROLOGIA
E DI STUDI SUL MONDO ANTICO

ANALECTA PAPHYROLOGICA
è una rivista *peer reviewed*

diretta da

Rosario Pintaudi
Diletta Minutoli

comitato scientifico

Daniele Castrizio
Paola Colace Radici
Alain Delattre
Lucio Del Corso
Hermann Harrauer
Antonio López García
Gabriella Messeri Savorelli
Paola Pruneti
Dominic Rathbone
Antonino Zumbo

segretaria di redazione

Maria Teresa Fontana

in copertina:

PSI IX 1092 – Callimaco: Chioma di Berenice
Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana

analecta papyrologica

XXVI 2014

SICANIA
university press

Le annate XXIII-XXIV (2011-2012), XXV (2013) e XXVI (2014) sono state pubblicate con un contributo MIUR nell'ambito del progetto PRIN 2010-2011 "Edizione e informatizzazione dei papiri di Firenze, Praga e Alessandria d'Egitto".

ISSN 1122-2336

© 2014, SICANIA by GEM s.r.l.
Via Catania 62, 98124 Messina
www.sicania.me.it
info@sicania.me.it

Tutti i diritti sono riservati dall'Editore.
È vietata la riproduzione, anche parziale, dell'opera.

UN NUOVO FRAMMENTO DI *PSI XI 1198*:
ISOCRATES, *AD NIC.* 7-9 (*PL III/1006*)

Il frammento papiraceo¹ (cm 4,7 × 12,2), scritto lungo le fibre del *recto* di un *volumen* bianco sul *verso*, appartiene al manoscritto edito come *PSI XI 1198* (*Pack*² 1253, *LDAB* 2488, *TM* 61344) anch'esso conservato alla Biblioteca Medicea Laurenziana (BML inv. 20941) e proveniente dagli scavi condotti da E. Breccia a Behnesa (Kôm Ali-el-Gammâm) nella primavera del 1932². La stessa provenienza si può attribuire quindi anche al nostro frammento.

Si tratta di un frammento della seconda colonna della orazione *Ad Nicoclem* di Isocrate già testimoniata dal fr. B di *PSI XI 1198*, al quale si ricongiunge (fisicamente solo in un punto), costituendo la parte immediatamente superiore e contigua sulla destra della stessa colonna, in modo che al r. 1 di *PSI XI 1198* fr. B, corrisponde il r. 10 di *PL III/1006*. Lo stato di conservazione è cattivo: oltre ad essere abraso e poco leggibile in alcuni punti, ha perduto nella metà inferiore una fibra del *recto* che conteneva i due righi già difficili da ricostruire nel fr. B di *PSI XI 1198* perché quasi del tutto svaniti.

Il papiro purtroppo, non conservandoci alcun margine, non permette ulteriori puntualizzazioni alla ricostruzione dell'altezza della colonna, rispetto a quanto già ipotizzato da G. MESSERI SAVORELLI e S. MARTINELLI TEMPESTA nella riedizione di *PSI XI 1198* per il *Corpus dei papiri filosofici greci e latini* (*CPF*) I.2***, Firenze 2008, nr. 21 19, pp. 443-451, Fig. 155. Nella riedizione, in base soprattutto al fr. A che conserva una buona porzione della I colonna, l'altezza del rotolo viene ricostruita in cm 36 dei

¹ Ringrazio la Direttrice della Biblioteca Medicea Laurenziana, presso cui il frammento è conservato, per l'autorizzazione all'edizione corredata da riproduzioni fotografiche prima e dopo il restauro con l'accostamento a *PSI XI 1198* fr. B. Con Rosario Pintaudi ho discusso utilmente di questo frammento.

² Cfr. M.S. FUNGHI-G. MESSERI SAVORELLI, *Note papirologiche e paleografiche*, «Tyche» 7 (1992), pp. 75-88, in part. p. 77.

quali cm 12 per i margini e cm 24 per il testo. Inoltre il numero dei righe per colonna è stato stimato intorno ai 49/50 sulla base dei 47 rr. conservati e della larghezza della colonna pari a cm 8,5 (p. 443). Il testo perduto (che consta di circa 501 lettere salvo varianti, correzioni ed omissioni) tra la prima e la seconda colonna restituite da *PSI XI 1198* + *PL III/1006* doveva occupare tra le 13 e le 14 righe, quasi tutte appartenenti alla parte superiore della seconda colonna.

Alla stessa riedizione si rimanda sia per la datazione al I secolo d.C. (pp. 443-444)³, sia per la lista dei testimoni dello stesso passo (p. 445), ai quali si aggiunge anche *BKT IX 149*, un frammento di codice papiraceo greco/latino del IV, proveniente da Hermoupolis (*MP³ 1251.02*, *LDAB 2528*, *TM 61384*, *CPF I.2** 21 119T*, pp. 953+956, Fig. 38), che conserva, oltre a *Ad Demonicum 47,48* (*CPF I.2** 21 116T*, pp. 947+951, Fig. 39), anche *Ad Nicoclem 7,8*.

Il testo è stato collazionato sulla base delle edizioni di F. SECK (*Untersuchungen zum Isokratestext mit einer Ausgabe der Rede an Nikokles*, Hamburg 1965, pp. 115-116), G. MATHIEU-É. BRÉMOND (*Isocrate. Discours*, vol. II, Paris 1987, pp. 99-100, E. B.) e B.G. MANDILARAS (*Isocrates. Opera Omnia*, vol. II, Monachii et Lipsiae 2003, pp. 30-31)⁴.

Una sola correzione a r. 7 per un probabile errore di dittografia, ma nessun segno diacritico (neanche elisioni: cfr. r. 5) è conservato in questa porzione di testo contrariamente al resto del rotolo superstite.

³ Il papiro era stato datato al II d.C. sia nell'*ed. pr.* che in J. LENAERTS-P. MERTENS, *Les papyrus d'Isocrate*, «CdÉ» 64 (1989), p. 221, nr. 1253; R. PINTAUDI (a cura di), *Papiri greci e latini a Firenze. Secoli III a.C.-VIII d.C.*, (Pap.Flor. XII Suppl.), Firenze 1983, p. 77, nr. 276 e L. DEL CORSO, *I Papiri Letterari della Biblioteca Medicea Laurenziana*, CD-Rom Cassino 2002 (<<http://www.accademiafiorentina.it/paplett/scheda.asp?id=209>>).

⁴ Per comodità del lettore si sciolgono in nota le siglae dei codici citati nell'apparato, quali sono state adottate dai vari editori: Γ: *Urbinas* 111; E: *Ambr.* O 144; Λ: *Vatic.* 65; N: *Lauren.* LVIII 5; Π: *Paris.* 2932; π30: *BKT IX 149*; π35 MAND. = P¹ SECK: *P. Mass.* inv. 1638-1645; π36: *P. Kellis III Gr.* 95.3. Il *PSI XI 1198* corrisponde al π34 nell'edizione di MANDILARAS.

	- - -	
] . . [§ 7
] . ιτελεσθ[
] . αταδεεστερα[
] ηναλλατογε[§ 8
5] παραλελειμέ[
] . αρχαιοκοιμενγαρ[
] . νο[] μόνονμί[
] . ντατουβι . [
] . αναφελησε[
10] ασκαιτουκυπα[
] εστερατοιεδ[
] ονμεγ[§ 9
] εργονεσ[
14] αμινπο[
] λογ . [
] παυσαικ[
17] αλη[] ε[
	- - -	

1. Delle prime due lettere visibili, cui dovevano precedere non più di 6 lettere, non è possibile dare una interpretazione.

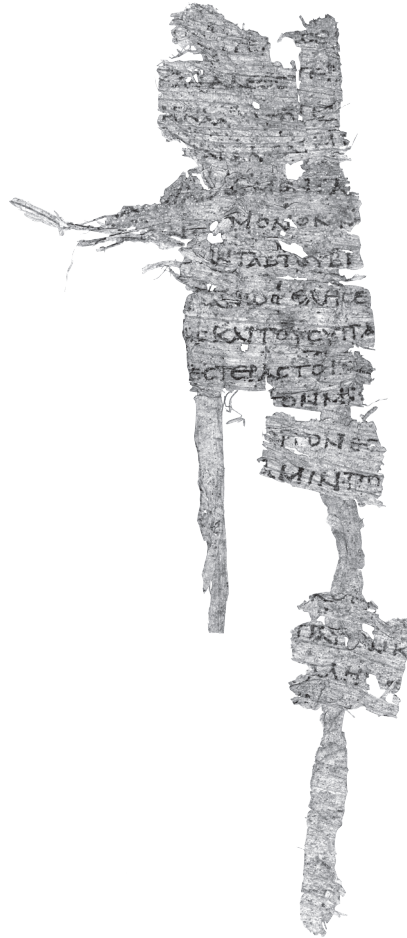
3-4. Nelle lacune che interessano la fine del r. 3 e l'inizio del r. 4 può essere compresa solo la *vulg.* ἔλαβεν e non la lezione ελαβομεν di *P. Mass.* poiché il r. 3 ricostruito conta già 40 lettere e il r. 4 può contenere prima del testo superstite un numero limitato di lettere (max 6).

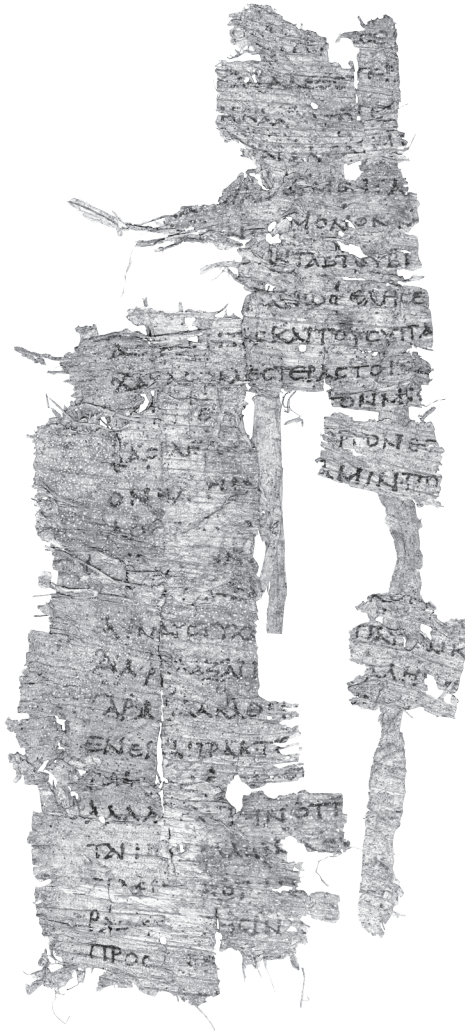
4.] ηναλλατογε[: τὸ γ' codd.; γε Λ²E; γε το π36 (MANDILARAS); ἀλλὰ καὶ τό Λ P¹ (SECK). Si preferisce adottare nel testo ricostruito *infra* la lezione dei codici, pur non potendo escludere la *scriptio plena* di Λ²E, dal momento che il copista se ne serve già in PSI XI 1198 fr. A r. 12 contrariamente alla lezione più diffusa. || ἐπιχείρημα ΓΕπ35, ἐγγείρημα ΛΠΝ *vulg.* (MANDILARAS).

6.] αρχαιοκοιμενγαρ[: ταῖς μοναρχίαις *vulg.*; τὰς μοναρχίας π35 (MANDILARAS).

7.] μόνονμί[: μόνον ΓΕπ35; μόνους ΛΠΝπ36 *vulg.* (MANDILARAS). Sul primo *omicron* è visibile un piccolo punto con lo stesso inchiostro, ma non è chiaro il significato. Le tracce che seguono μόνον non si adattano all'atteso *omega*: il *ductus* appare rigido, spigoloso e in quattro tempi: si tratta probabilmente del *my* di un secondo μόνον che il copista ha espunto con l'apposizione sopra di un punto. È possibile che il termine fosse stato scritto per intero due volte: il rigo conterrebbe 39 lettere anziché le 34 ipotizzate.

8. Le tracce alla fine del rigo sono chiare: dopo τοῦ il testo tradito riporta πλήθους e non vi sono varianti in questo punto. Tuttavia dopo l'articolo segue chiaramente la lettera *beta*, inconfondibile sia per il tracciato che per l'altezza maggiore delle altre





PSI XI 1198 + PL III/1006 recto

lettere (cfr. *PSI* XI 1198 fr. A r. 1). Segue un'asta verticale che, pur interrotta in alto da una frattura del papiro, non sembra esser collegata ad altre lettere. Infine una traccia bassa di inchiostro troppo piccola per fare ipotesi. Nessuna correzione o segno di espunzione interessa le lettere. L'unica soluzione che mi viene in mente, anche a causa dello spazio ridotto del rigo è l'integrazione βίου con la quale si arriverebbe ad un rigo di 40 lettere. L'espressione κρατέω τοῦ βίου nell'accezione di 'colui che è padrone, che governa', "to be lord or to be master of, rule over" (*LSJ*), ricorre in Andocide, *De Mysteries* 137,9 (ἐν οἷς ἔχοντες μὲν τὸ σῶμα τοῦμόν, κρατοῦντες δὲ τοῦ βίου καὶ τῆς οὐσίας τῆς ἡμῆς, εἶτα ἔσφζον?, [scil. gli dei]). Inoltre in *LSJ* s.v. III. il termine βίος viene reso anche "the world we live in [...] also 'the public'", ritornando dunque allo stesso senso a cui tende Isocrate.

9.] ἀωφελῆσε[: ὀφελῆσειεν ΛΠΝπ30π35π36 *vulg.*; ὀνήσειεν ΓΕ (MANDILARAS).

10. L'omissione di καὶ τοὺς ὑπ' αὐτοῖς ipotizzata in *CPF* p. 448 a causa dell'eventuale eccessiva lunghezza del rigo e attestata nel *P. Mass.* (cfr. ed. MATHIEU-BRÉMOND p. 100), è smentita, poiché la lettura è chiara. La perdita delle parole va ricercata nella parte successiva: οντας τοις μὲν γὰρ av. Piuttosto che cercare una variante non attestata, si potrebbe ipotizzare un mero errore di omeoteleuto per il quale il copista confondendo la finale di αὐτοῖς con l'articolo successivo omette solo οντας τοις, passando direttamente a μὲν γὰρ av. Si otterrebbe un rigo di 37 lettere, pari alla maggioranza dei rigi e più probabile rispetto al r. formato da 26 lettere ipotizzato in *CPF* p. 451.

11.]ετῆρατοιδε[: ἀφαιλέτερας codd. π35 *vulg.*; ac ωφέλετερας π36 (MANDILARAS).

14.]αμιν·πο[: dopo la finale di δύναμιν segue un punto mediano, qualora non si tratti di una macchia, seguito dalle rigide aste di un *pi* cui lega *omicron*. L'aggettivo ὄλος ricorre in Isocrate poco più di 40 volte, ma a parte l'omissione (cfr. *Ad Nicoclem* 31 omissio in Stobeeo; *Evagoras* 46 omissio nel *Vaticanus* 65, nel *Laurentianus* LXXXVII 14, nella *vulg.* e in Stobeeo, ed *Evagoras* 49 nel *Vaticanus* 65, nel *Laurentianus* LXXXVII 14, nella *vulg.*) non è mai sostituito con altri aggettivi (ed. MANDILARAS). L'assenza di varianti in questo punto non ci aiuta ad integrare il testo mancante; forse si può ipotizzare un πολλοῦ con significato affine, dovendo escludere l'omissione a causa dell'eccessivo spazio. Oppure si tratta di un errore di scrittura (πολου?) dovuto alla presenza di termini quali πολιτεία e πόλιν a breve distanza che possono aver condizionato la mente dello scrivente? Non convince l'ipotesi che il copista, accortosi dell'errore nell'aggiunta di *pi*, abbia anteposto un punto per segnalare l'errore: il punto avrebbe trovato posto sotto o sopra la lettera come al r. 7.

15. Nella lacuna finale è possibile integrare αὐτοῖς omissio da E per colmare la lunghezza del rigo.

Si ritiene opportuno ridare in questa sede, anche l'edizione del *PSI* XI 1198 fr. B dopo il restauro che l'ha unito a *PL* III/1006, richiamando l'attenzione sui rr. 10-11 che costituiscono il punto di contatto tra i due frammenti.

La ricostruzione del testo perduto prima e dopo il frammento qui edito è congetturale e si basa sul conto delle lettere per rigo (36,8 in media, con totali compresi tra le 33 e le 42 lettere) e sull'incolonnamento del testo superstite.

- - - - -

]. .[πα- § 7
 ρέσχεν, ἐπιτελέσθη[εντα δὲ καὶ τοῖς ἄλλοις ἐπιδειχθέν- ?
 τα πολὺ] καταδεετέρα[ν τὴν δόξαν τῆς ἐλπίδος ἔλα-
 βεν· οὐ μὴν ἀλλὰ τό γ' ἐπιχείρημα καλῶς ἔχει, τὸ § 8
 5 ζητεῖν τὰ παραλελειμένα καὶ νομοθετεῖν ταῖς
 μο]ναρχίαις. οἱ μὲν γάρ[τοὺς ιδιώτας παιδεύον-
 τεσ ἐκε]ίνου[ς] μόνον μόνον ? ὠφελοῦσιν· εἰ δὲ τις το-
 ῦς κρατο]ύντας τοῦ βίον ἐπ' ἀρετὴν προτρέψειεν, ἀμ-
 φοτέρου]ς ἂν ὠφελήσειεν, καὶ τοὺς τὰς δυναστεί-
 10 ας ἔχον]τασ καὶ τοὺς ὑπ' αὐτοῖς τὰς ἀρ-
 χὰς ἀσφα]λעותας, τοῖς δ' ἐ τὰς πολιτείας πραοτέρας
 [π]οιήσειεν. πρῶτ]ον μὲν [οὖν σκεπτόν τί τῶν § 9
 βασιλευόν]των ἔργον ἐς τίν' ἐὰν γὰρ τὸ κεφάλαι-
 ον καὶ τὴν [δύ]ναμιν πο[τοῦ πράγματος κα-
 15 λῶ]ς [π]εριλ]άβωμεν, ἐνταῦθ' ἀποβλέποντες ἄμεινον
 περὶ τῶ]ν μ]ερῶν ἐροῦμεν. οἶμαι δὴ
 [πάν]τασ ἂν ομο]λογή]σαι προσήκειν αὐτοῖς πό-
 λιν δυστυχο]ύσαν παῦσαι καὶ καλῶς πράττουσαν
 διαφυλά]ξαι καὶ μεγ]άλῃ[ν] ἐκ μικρᾶς ποιῆσαι· τὰ
 20 γὰρ ἀλλὰ καθ' ἡμ]έραν ἐκάστην συμπίπτοντα τούτων
 ἔνεκα πρακτέ]ον ἐστίν. καὶ μὴν ἐκεῖνό γε δεῖ τοὺς
 ταῦ]τα δ]υνῆσομ]ένους μὴ ῥαθυμεῖν μηδ' ἀμελεῖν,
 ἀλλὰ [εκ]οπεῖν ὅπ[ω]ς φρονιμώτερον διακείσον-
 ται τῶ]ν ἄλλων. δέδ]εικται γὰρ ὅτι τοιαύτας τὰς βα-
 25 ρυ]λεία]ς ἐ]ξουσιν, [ο]ἴ]ασπερ ἂν τὰς αὐτῶν γνώμας πα-
 ρα]ρξ]ε]υά]σιν. ὅ]ς τ' οὐδενὶ τῶν ἀσκητῶν οὕτω
 προ]σ]ή]κε]ι τὸ ρῶ]μα
]. .[

- - - - -

2. Ciò che manca all'inizio del rigo può essere stimato in almeno 7 lettere, tuttavia, integrando tale numero di lettere si raggiungono 44 lettere (43 ammettendo che *ny* finale sia stato ridotto ad una linea sopra l'ultima lettera, cfr. *PSI XI 1198* fr. A, rr. 3, 7, 25, 34, 40, 44, 46) che risultano troppe per la lunghezza del rigo. Non potendo omettere la parte iniziale, si può ipotizzare l'omissione di una parola tra *δέ, καί* e *τοῖς* per mera dimenticanza del copista.

16. All'inizio del rigo le tracce sono quasi del tutto erase. Tuttavia l'integrazione proposta in *CPF* p. 448 καὶ [περὶ] τῶν μέρων non sembra poter trovare posto poiché prima delle uniche tracce distinguibili alla fine del rigo (*ny* e forse *my*) dovevano esserci solo 5/6 lettere al massimo. Dal momento che gli unici tratti di inchiostro visibili poco dopo l'inizio

del rigo si adattano meglio alla finale dell'asta orizzontale di *pi* e all'angolo superiore destro di *epsilon*, ci sono buoni elementi per ipotizzare l'omissione di *καί*. In *CPF* p. 451 si legge "Benché con ἐποῦμεν il rigo risulti alquanto corto (29 lettere), non ci sono ragioni per ritenere che pap. condividesse la *lectio singularis* di p17 [π35] (αἰροῦμενοι). Del resto anche il r. 1 del fr. B è piuttosto corto rispetto alla media (26 lettere)". Dal momento che, con ogni probabilità il r. 10 (ex 1 del fr. B) comprendeva un numero maggiore di 30 lettere, probabilmente 37 (cfr. *supra*) e tenendo presente che nel testo della prima colonna, che si conserva quasi per intero non vi è alcun rigo inferiore a 33 lettere, si può ipotizzare in questo passo la presenza di un altro termine: il tradito ἄλλων postposto anziché anteposto a μερῶν per dimenticanza?

Messina-Firenze

Diletta Minutoli (dminutoli@unime.it)

ABSTRACT

A new fragment of papyrus joins the fr. B of *PSI XI 1198*, returning part of the second column of the scroll containing *Ad Nicoclem* of Isocrates. A new reading in § 8, although interrupted by a *lacuna*, doesn't find other attestations. After the edition of the text follows a reedition of the two fragments now restored.

INDICE GENERALE

<i>Rosario Pintaudi</i>	
Premessa	pag. 5
<i>Diletta Minutoli</i>	
Due frustuli letterari inediti nella Biblioteca Medicea Laurenziana: Homerus, <i>Ilias</i> XVI 322-326 (PL III/1008); Isocrates, <i>De Pace</i> 42,2 (PL III/1007)	» 7
<i>Lucio Del Corso-Rosario Pintaudi</i>	
Isocrate (<i>Contra Loch.</i> 2-15) e un glossario omerico in un papiro laurenziano (PL III/997)	» 13
<i>Diletta Minutoli</i>	
Un nuovo frammento di PSI XI 1198: Isocrates, <i>Ad Nic.</i> 7-9 (PL III/1006)	» 27
<i>Rosario Pintaudi</i>	
<i>Hypothesis</i> al Niobo di Aristofane?	» 35
<i>Fabio Acerbi-Lucio Del Corso</i>	
Tolomeo in Laurenziana: il primo papiro della <i>Psephophoria</i> (PL II/33)	» 37
<i>Rosario Pintaudi</i>	
PL 65 + 66: frammento di <i>rotulus</i> (?) con testo astrologico	» 75
<i>Salvatore Costanza</i>	
Un frammento astrologico (PL 65 + 66)	» 79
<i>Diletta Minutoli</i>	
Considerazioni su PSI XIII 1299 e PSI XIII 1306	» 83
<i>Enrico Emanuele Prodi</i>	
A Bibliological Note on P. Oxy. 659 (Pindar, <i>Partheneia</i>)	» 99
<i>Francesco Galatà</i>	
Iperide e le orazioni <i>Per Cherefilo</i> : una rilettura del P. Oxy. 2686	» 107
<i>Salvatore Costanza</i>	
Il contributo dei papiri allo studio della divinazione greca	» 123
<i>Agostino Soldati</i>	
Dai "Papiri Norsa" dell'Università di Padova	» 133
<i>Raffaele Luiselli</i>	
Una petizione sul <i>recto</i> di una lettera dell'archivio di Heroninos (P. Prag. inv. Gr. I 87 <i>recto</i>)	» 153

<i>Gabriella Messeri Savorelli-Rosario Pintaudi</i> Heroniniana V	»	163
<i>Rosario Pintaudi</i> Proposta di liturghi (<i>P. Prag.</i> inv. Scat. A var. 1)	»	185
<i>Rosario Pintaudi</i> Copia di una <i>subscriptio</i> del prefetto in un papiro di Praga (Gr. II 317)	»	189
<i>Diletta Minutoli</i> Frammento di dichiarazione di garanzia (<i>P. Prag.</i> inv. Gr. II 291)	»	197
<i>Fritz Mitthof-Amphilochios Papatthomas</i> Öl für Kataphraktarier und Maurer: Zwei neue Lieferanweisungen Theons an Sambas	»	203
<i>Alain Delattre-Rosario Pintaudi</i> Notes de transport d'Oxyrhynchus, d'Antinoupolis et de Tébtynis	»	215
<i>Alain Martin</i> SB I 4424 et les archives d'Héroninos	»	223
<i>Klaas A. Worp</i> <i>P. Select.</i> 6: a Re-Edition	»	235
<i>Rosario Pintaudi</i> Mixture papyrologica	»	241
<i>Klaas A. Worp</i> Nauklêroi, Kybernêtai and Nauklêrokybernêtai and their Ships in Roman and Byzantine Egypt	»	261
<i>Hans Förster</i> Fragment eines Papyruskodex mit Text aus dem Lukasevangelium <i>P. Vat. Copt. Doresse</i> 8	»	279
<i>Naïm Vanthiegem</i> Les archives d'un maquignon d'Égypte médiévale?	»	289
<i>Rosario Pintaudi</i> Due timbri di legno da Narmuthis	»	313
<i>Diletta Minutoli</i> Stampigliature su coperture d'anfora in argilla provenienti da Antinoupolis	»	321
<i>Rosario Pintaudi-Flora Silvano-Lucio Del Corso-Alain Delattre-Marcello Spanu</i> Latrones: furti e recuperi da Antinoupolis	»	359
<i>Mohamed Abd el Rahman</i> The Grand Egyptian Museum and its Cultural Facilities	»	403
<i>Moamen Othman-Mahmoud el-Behairy</i> Assessment and Comparison of the Ratio of Degradation between the Interior Parts and the Edges of a Parchment. A Case Study	»	405
<i>Fatma Samy-Mahmoud el-Behairy-Moamen Othman</i> Removal of the Poor Quality Backing of a Papyrus of a Dioscorian Poem Using the Gore-Tex Technique	»	417

DOCUMENTI PER UNA STORIA DELLA PAPIROLOGIA

<i>Rosario Pintaudi</i> Una nota poco nota di G. Vitelli su Orazio (Serm. II 1,86)	»	437
<i>Davide Debernardi</i> Ritratto bibliografico di Girolamo Vitelli	»	441
<i>Luciano Bossina</i> Chioma antica e chioma moderna	»	491
<i>Francesco Pagnotta</i> Padre Pistelli e il genio di D'Annunzio	»	493
Indici a cura di <i>Paola Pruneti</i>	»	499

Stampato su carta GardaPat 13 Klassica
delle Cartiere del Garda S.p.A.



per i tipi della Faccini Officine Grafiche s.r.l.
Messina 2014